

# Serie B: per le «big» domenica senza vittorie

### Equo 2-2 dopo una partita a fasi alterne

## Bloccata dal Piacenza la marcia dei rossoblù

Gli emiliani sono riusciti a respingere gli attacchi genoani nella prima mezz'ora - Poi approfittando dell'uscita di Roberto Rosato (infrazione al perone) sono passati in vantaggio - Doppietta di Bonci e Pruzzo nel giro di due minuti e pareggio finale di Secondini

MARCATORE: Gambin (P.) al 1' del s.t.; Bonci (G.) al 25' s.t.; Pruzzo (G.) al 27' s.t.; Secondini (P.) al 37' s.t.

GENOVA: Girardi 6; Rossetti 5; Mosci 3; Campolongo 3; Castromaro 6; Camil 5; Arculeo 5; Pruzzo 7; Rizzo 6; Mariani 7; 12. Lombardi, 14. Mariani.

PIACENZA: Candussi 8; Secondini 6; Zaganò 6; Righi 6 (Alessandrelli dal 25' s.t.); Landini 6; Ferrara 6; Tolin 6; Regali 6; Gattardo 6; Gambin 6; Bonafè 6; 12. Moscatelli, 13. Anselar.

ARBITRO: Mascia 5, di Milano.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 22 febbraio. Il Piacenza è riuscito a bloccare la marcia del Genoa con una prestazione su tutto il campo. Gli emiliani si sono raccolti nella loro metà campo ed hanno resistito per mezz'ora agli assalti dei rossoblù. Poi, quando il Genoa ha perso Rosato, hanno saputo anche rendersi pericolosi, andando per la prima volta in vantaggio. I rossoblù hanno accusato il colpo e soltanto ad una ventina di minuti dal termine hanno saputo ripartire con la doppietta dei loro frontolieri Bonci e Pruzzo. Il Piacenza ha avuto ancora la forza di rimarcare le sue difese ad uno scontro infuocato. L'incertezza difensiva genoana ha potuto riportarsi in partita, conquistando quel punto che era nelle loro speranze.

Una gara, quindi, che ha confermato i limiti del Genoa il quale non riesce ad affiancare le sue difese con un gioco razionale a centro campo: contro il Piacenza chiuso a riccio il Genoa è infatti riuscito a mettere in difficoltà Bonci e Pruzzo, in particolare quest'ultimo, autore di una serie di pericolose conclusioni, tutte respinte da Candussi in ottima forma.

Già al 6' il portiere emiliano doveva sventare di piede una conclusione di Arculeo, liberato dal centrocampo di Pruzzo in area. Al 13' era ancora Candussi a mettersi in evidenza volendo a bloccare una deviazione di Rosato, che aveva sfruttato un errore di Labura. La pressione del Piacenza è tentata solo al 26', per un contropiede del Piacenza con l'uscita di Roberto Rosato, che per Gattardo contro il quale si lanciò il centrocampista Rosato, infuocandosi. Il centravanti superava anche Campolongo e, da posizione avanzata, costrinse Rosato a deviare in corner. Nell'azione, come abbiamo detto, Rosato si produceva un'infrazione al perone. Rosato abbandonò il campo trasportato all'ospedale il giorno seguente sottoposto ad esami radiografici e ricoverato in osservazione per ulteriori accertamenti.

L'uscita di Rosato costituiva una svolta della partita, perché la difesa rossoblù perdeva la sua sicurezza, in quanto il solo Rossetti riusciva a giocare in modo efficace. Il Genoa continuava tuttavia nella sua pressione e al 32' la difesa piacentina doveva saltarsi in un'azione di Pruzzo, che di testa di Pruzzo, il quale, al 33', costringeva Candussi a deviare ancora in angolo sul colpo di testa.

All'inizio della ripresa, quando sembrava ormai che il Genoa dovesse poter cogliere i frutti della partita, venne, veniva la doccia fredda del primo gol del Piacenza. Al primo minuto, infatti, Regali era sceso a trovare il campo in area rossoblù, subendo fallo da Bonci, batteva Tolin per Gambin che di testa anticipava Arculeo e batteva Girardi, riuscito solo a toccare di pugno il pallone.

Il Genoa si scatenava al 23', ma la conclusione di Mosci, un passaggio di Conti era stato infine prevenuto al pareggio da 25' era Rossetti, che parzialmente, a riproporre l'azione in area dove Bonci si metteva in luce nella mischia, battezzando Candussi.

C'era solo il tempo per riportare la palla al centro e vedere una mazzuola del Piacenza nel corso della quale si mischiava Arculeo e la destra Righi e il Genoa raddoppiava: era Rizzo a cedere al centro per Pruzzo che di testa in tuffo batteva Candussi. Usciva quindi Righi, sostituito da Alessandrelli e il Piacenza non rinunciava a tentare qualche attacco, fatto che al 37' andava nuovamente a rete in azione di contropiede condotta da Tolin e Bonafè con lancio finale di Secondini: il terzo era completamente libero di avanzare e, grazie anche al fatto che Mosci e Campolongo si erano scontrati tra di loro, batteva Girardi in uscita. Il risultato era così deciso: c'erano infatti solo qualche attimo di tempo per un altro scontro, un attacco rossoblù ed un brutto fallo di Pruzzo al danno di Tolin.

Sergio Vecchia

Partita a ritmo blando tra gli sbadigli del pubblico

## MODENA-NOVARA: UNO 0-0 CHE ACCONTENTA ENTRAMBE

MODENA: Tani 7; Mel 7; Manunza 6; Bellotto 6; Maitino 6; Piaser 6; Ferrarini 5 (nella ripresa Gravante 5); Ragonesi 7; Bellinazzi 6; Zanoni 6; Calomita 6; 12. Manfredi, 14. Buttigieg.

NOVARA: Garelli 7; Vescheti 6; Menichini 7; Vivian 7; Edolich 6; Rucca 6; Bascioli 6; Marchetti 6; Piretti 6; Giannini 6 (dal 11' del s.t. Lagnani); Salvioni 6; 12. Nardelli, 11. Scuderi.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 8.

SERVIZIO

Il Novara allunga a quota quattordici la sua serie di risultati utili, collezionando il settimo pareggio consecutivo e imponendo il nulla di fatto ad una Modena al quale, tutto sommato, il punto conseguito negli ultimi due minuti, è per puntellare una situazione in classifica alla quale due sconfitte consecutive avevano contribuito a togliere tranquillità.

L'incontro tuttavia — sarà bene chiarirlo subito — non è stato un'occasione di spettacolo, pur affrontandosi a viso aperto senza ricorrere a tattiche costruttive, hanno dato vita a frange abbastanza precise e approssimative, denotando scarse idee in fase di impostazione e tutto condotto a ritmo blando, per non dire soporifero. Tanto è che il livello della manovra, eccettuata, anche se nulla più, nella prima frazione quando la Modena ha avuto una buona occasione di possedere un potenziale ben più ragguardevole di quello concretamente espresso, è sceso a livelli decisamente insufficienti e addirittura noiosi nella ripresa, nel corso della quale i locali hanno mantenuto una costante prevalenza d'iniziativa, ma senza alcuna costruttività, anche per la giornata di scarsa resa dei loro ospiti.

Le occasioni per sbloccare il risultato si possono, alla fin fine, contare sulle dita di una mano: quattro nel primo tempo, equamente divise, e una nella ripresa a favore dei modenesi. Vediamole: 17' — Suda: Manunza sulla fascia laterale sinistra ed effettua una traversone che, non raccolto da Garelli e Ferrarini, va a sbattere fortitemente contro una gamba di Vescheti, innescando il palo opposto: lo stesso difensore può quindi allontanare la minaccia con un 24' sugli sviluppi di un angolo causato da una difettosa

presa di Tani su tentativo da fuori di Piccinetti, Mentichini si lancia bene una palla sul vertice destro dell'area modenese, per poi concludere con un diagonale che, a portiere ormai battuto, è respinto da Maitino. Al 22' Ragonesi, senza dubbio il migliore dei suoi, detta lo scambio a Calomita e al volo, dalla zona dei venti metri, lascia partire una gran botta Piccinetti: eccellente la replica di Garelli, che, stendendosi quanto è lungo, riesce con la punta della ditta a mettere in angolo la palla.

Due minuti dopo Piccinetti sboccia di testa su calcio piazzato di Giannini e Tani, unendo dritta a cascata, blocca proprio sulla linea bianca. Nella ripresa, al 17' un traversone di Mel passa bellinzoso tutto solo sul dischetto, ma il centravanti tenta una difficile esecuzione di acrobazia finisce per mancare completamente la sfera.

Da qui alla fine non succede più nulla, solo sbadigli anonimi, e il Novara si porta, sbattere fortitemente contro una gamba di Vescheti, innescando il palo opposto: lo stesso difensore può quindi allontanare la minaccia con un 24' sugli sviluppi di un angolo causato da una difettosa

A. L. Cocconelli

Il Pescara non riesce a far suo il risultato (0-0)

## Nonostante l'assedio la Spal non capitola

Gli abruzzesi hanno avuto numerose occasioni da gol, ma la bravura di Grosso e l'imprecisione degli attaccanti hanno salvato i ferraresi

PESCARA: Piloni 7; Motta 6; Zucchini 5; Danilo 8; Andreucci 5; Rosati 7; Catani 6; Repetto 6; Mutti 5; Nobili 5; Santucci 5 (dal 20' s.t. Bergami); 12. Venturi, 13. Mancini.

SPAL: Grosso 8; Prini 6; Regali 6; Boldrini 7; Gelli 6; Di Cicco 5; Manfredi 5; Bianchi 6; Palma 6 (dal 1' s.t. Paggiari 6); Aristei 5; Pezzato

7; N. 12: Zecchina, 14: Pezzella.

ARBITRO: Ciulli di Roma, 5.

SERVIZIO

Sul piano tecnico la partita non è stata molto bella ma i 15.000 e passa spettatori non sono certamente annoiati. Numerose sono state le occasioni da gol e il «bunker» spallino è stato spesso sul punto di capitolare. Ma la bravura di Grosso e l'imprecisione degli attaccanti biancoazzurri hanno permesso ai ferraresi di strappare il risultato.

E' Palma ad aprire le ostilità al 1', approfittando di una svista della difesa avversaria; la palla viene respinta da Grosso e si ferma in area. Il Pescara non riesce a far suo il risultato. Numerose sono state le occasioni da gol e il «bunker» spallino è stato spesso sul punto di capitolare. Ma la bravura di Grosso e l'imprecisione degli attaccanti biancoazzurri hanno permesso ai ferraresi di strappare il risultato.

Il Pescara non riesce a far suo il risultato. Numerose sono state le occasioni da gol e il «bunker» spallino è stato spesso sul punto di capitolare. Ma la bravura di Grosso e l'imprecisione degli attaccanti biancoazzurri hanno permesso ai ferraresi di strappare il risultato.

Mimmo Iripina

Vince senza fatica (2-1) la Sambenedettese

## Il Varese si arrende fin dai primi minuti

La tattica rinunciataria della squadra di Maroso ha favorito l'aggressività del marchigiani - La partita risolta nel primo tempo

MARCATORE: al 6' del p.t. Clementi (S) su rigore; al 31' del p.t. Marini (S); nel s.t. Muraro (V) al 43'.

SAMBENEDETTESSE: Pozzani 7; Spinuzzi 6; Catto 7; Berio 6; Balena 6; Balena 6; Ripa 6; Marini 7 (al 3' del s.t. Radio); Chimenti 8; Sennato 7; Basileo 7; 12. Pizzini, 13. Trevisani.

VARESE: Marini 7; Arrighi 5; Pergo 5; Guida 6; Chianello 6; Dal Fiume 5; Manuelli 6; Maggiora 5; De Lorenzis 6; Dalle Vedove 13; Muraro 7 (12. Della Corna, 13. Ramella, 14. Ferrario).

ARBITRO: Reggiani di Bologna 7.

DAL CORRISPONDENTE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 22 febbraio. Così come si erano messe le cose, il 20 ci stava tutto. Anche per quel che riguarda il gioco, la Sambenedettese ha fatto il suo dovere fino in fondo, e partita spartita e ha superato sia dal primo minuto i biancorossi varesini. Per questo motivo sin dalla fase iniziale, i ragazzi di Maroso hanno subito la iniziativa dei rossoblù.

La squadra di Bergamasco oggi era in palla, piena di fiducia, fluidità e praticità di manovra. La vittoria sul Varese è stata netta, ed è per questo che il 20 suonava meglio. Diciamo subito che gli avversari hanno accorciato le distanze al 90' abbondante, su tiro di punizione da fuori area battuto da Muraro, con una grande spazzatura su cui ha battuto Pozzani.

Il Varese ha subito una sconfitta praticamente scontata, nel senso che la stessa tattica di Maroso, che l'ha esposto ad un fatale infortunio, infatti, pur essendo squadra di rango che aspira al ritorno in serie A, il Varese non è stato mai in grado di prodursi in una qualche azione offensiva fosse pure in una punizione di Regali che, leggermente dalla pressione Sambenedettese. Si pensi che Pozzani ha toccato la palla per un tiro innocuo di Manuelli.

Ma torniamo alla partita. I giocatori di casa hanno subito attaccato e già al 6' arriva la prima rete su rigore. Basileo batte una punizione, respinta da Marini, che tenta di dribblare Dal Fiume, questi nell'intento di ostacolarlo cade abbracciando il pallone. L'arbitro si ferma e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Il primo tiro a rete si è avverato al 19', riflettuto da Lombardi e parato bene da Memo. Al 30' l'azione della prima rete arelinese. Nell'azione tutto è cominciato con un pallone a metà campo, scende in posizione di tiro sinistra, entra in area, sulla fascia, c'è il tiro di Marini, che batte in porta e, da fondo campo, Trevisani si tuffa e riesce a raccogliere la palla ma Memo è pronto alla parata.

Al 41' scambio tra Lodetti e Del Vero. Si inverte il campo e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Il primo tiro a rete si è avverato al 19', riflettuto da Lombardi e parato bene da Memo. Al 30' l'azione della prima rete arelinese. Nell'azione tutto è cominciato con un pallone a metà campo, scende in posizione di tiro sinistra, entra in area, sulla fascia, c'è il tiro di Marini, che batte in porta e, da fondo campo, Trevisani si tuffa e riesce a raccogliere la palla ma Memo è pronto alla parata.

Al 41' scambio tra Lodetti e Del Vero. Si inverte il campo e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Il primo tiro a rete si è avverato al 19', riflettuto da Lombardi e parato bene da Memo. Al 30' l'azione della prima rete arelinese. Nell'azione tutto è cominciato con un pallone a metà campo, scende in posizione di tiro sinistra, entra in area, sulla fascia, c'è il tiro di Marini, che batte in porta e, da fondo campo, Trevisani si tuffa e riesce a raccogliere la palla ma Memo è pronto alla parata.

Al 41' scambio tra Lodetti e Del Vero. Si inverte il campo e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Il primo tiro a rete si è avverato al 19', riflettuto da Lombardi e parato bene da Memo. Al 30' l'azione della prima rete arelinese. Nell'azione tutto è cominciato con un pallone a metà campo, scende in posizione di tiro sinistra, entra in area, sulla fascia, c'è il tiro di Marini, che batte in porta e, da fondo campo, Trevisani si tuffa e riesce a raccogliere la palla ma Memo è pronto alla parata.

Al 41' scambio tra Lodetti e Del Vero. Si inverte il campo e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Il primo tiro a rete si è avverato al 19', riflettuto da Lombardi e parato bene da Memo. Al 30' l'azione della prima rete arelinese. Nell'azione tutto è cominciato con un pallone a metà campo, scende in posizione di tiro sinistra, entra in area, sulla fascia, c'è il tiro di Marini, che batte in porta e, da fondo campo, Trevisani si tuffa e riesce a raccogliere la palla ma Memo è pronto alla parata.

Al 41' scambio tra Lodetti e Del Vero. Si inverte il campo e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Il primo tiro a rete si è avverato al 19', riflettuto da Lombardi e parato bene da Memo. Al 30' l'azione della prima rete arelinese. Nell'azione tutto è cominciato con un pallone a metà campo, scende in posizione di tiro sinistra, entra in area, sulla fascia, c'è il tiro di Marini, che batte in porta e, da fondo campo, Trevisani si tuffa e riesce a raccogliere la palla ma Memo è pronto alla parata.

Al 41' scambio tra Lodetti e Del Vero. Si inverte il campo e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Il primo tiro a rete si è avverato al 19', riflettuto da Lombardi e parato bene da Memo. Al 30' l'azione della prima rete arelinese. Nell'azione tutto è cominciato con un pallone a metà campo, scende in posizione di tiro sinistra, entra in area, sulla fascia, c'è il tiro di Marini, che batte in porta e, da fondo campo, Trevisani si tuffa e riesce a raccogliere la palla ma Memo è pronto alla parata.

Al 41' scambio tra Lodetti e Del Vero. Si inverte il campo e il gioco riprende con un tiro di Marini che, non ha mai fatto un tiro in porta e questo è davvero inaudito.

Atalanta «doveva» vincere: ci riesce dopo molti errori

## L'Atalanta «doveva» vincere: ci riesce dopo molti errori

I nerazzurri hanno spesso rischiato di farsi infilare dai contropiede vicentini - Il gol della vittoria è stato fortunoso ma meritato

MARCATORE: Scala al 20' della ripresa.

ATALANTA: Cipollini 6; Andena 5; Cabrini 6 (Fanna 6 dal 1' del s.t.); Divina 5; Ferraresi 6; Marchetti 7; Vernacchia 7; Scala 6; Marano 5; Russo 6; Palese 5 (n. 12. Meraviglia, n. 13. Tavola).

VICENZA: Galli 6; Prestanti 5; Marangon 6; Restoni 6; Bernardi 6; Pergo 5; Antonelli 6 (Galuppi 5 dal 22' del s.t.); Di Bartolomeo 6; Motta 5; Baccin 6; Filippi 7 (n. 12. Sulfaro, n. 13. Bottaro).

ARBITRO: Schena di Foggia 5.

SERVIZIO

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

La partita era molto importante per l'Atalanta. Cadde un errore esplicito nel dire che solo il vantaggio poteva ancora sperare di agganciare al plotonico delle capitate. I nerazzurri sono dunque partiti in vantaggio, ma non hanno potuto mai per la loro parte.

Partita scorretta, con numerose ammonizioni

## Il Catanzaro resiste (0-0)

Partita scorretta, con numerose ammonizioni

CATANZARO: Pelizzaro 6; Silipo 7; Ianni 6; Brancati 7; Maldera 6; Vichi 6; Vignaud 5; Arbitro 6; Michel 6 (dal 89' Imputato); Braca 7; Nenni 6; 12. Novembre, 13. Palanca.

ARBITRO: Vannucchi di Bologna 6.

SERVIZIO

Un pareggio prezioso per la squadra calabrese, protesa all'insediamento del Genoa e, comunque, impegnata a guadagnarsi una delle tre poltrone per la serie A. Il Catanzaro ha fatto l'impossibile per ottenere l'efficienza di prestigio, così come gli riuscì contro il bisanone «grifone», ma stavolta non ce l'ha fatta, un po' per la superiore tattica dei ospiti a centro campo e alle soglie dell'area di rigore, e parecchio per la consistenza delle sue difese, quasi mai in grado di impedire il portiere Pelizzaro.

Il Catanzaro ha avuto un'occasione da gol al 30' quando Biondi, tutto solo nell'area del Catanzaro, ha calciato invadendo la palla tra le braccia di Pelizzaro; sarebbe stata sulla ciente una traiettoria leggermente angolata per ottenere il gol. Nella ripresa è stato invece Spagnolo, al 58', a sprecare una palla-gol calciando troppo alto.

La partita è stata agonisticamente tirata, con un ritmo — modesto sul piano tecnico. L'arbitro ha faticato parecchio a tenerla entro i limiti della regolarità distendendo equamente ammonizioni a destra e a manca.

Nell'ultima mezz'ora, il Catanzaro si è accorto che il Catanzaro non aveva più nulla da offrire, cercando di stroncare sul nascere qualsiasi iniziativa degli emili. E vi è pienamente riuscito.

m. f.

La squadra della Ferrari è partita per il Sudafrica

ROMA, 22 febbraio. La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

La squadra della Ferrari è partita questo pomeriggio da Roma diretta a Johannesburg dove si svolgerà la seconda prova del campionato del mondo per conduttori di Formula 1.

Con due belle reti battuta l'inconcludente Reggiana

## Ternana d'assalto vince e diverte

Gli uomini di Fabbri hanno subito riscattato il passo falso di domenica scorsa - Gli ospiti particolarmente deboli a centrocampo

MARCATORE: Zanolla (T) al 29' della ripresa.

TERNANA: Nardin 7; Masteloni 6; Ferrari 6; Platto 6; Cattaneo 8; Moro 5; Bagnato 5 (dal 31' del secondo tempo); Crivelli 7; Traini 8; N. 12: Bianchi; n. 12: Biagini.

REGGIANA: Piccoli 8; D'Angelini 5; Podestà 7; Donina 5 (dal 31' del s.t. Savino, n.e.); Stefanelli 6; Marini 6; Passalacqua 5; Volpini 5; Serato 6; Sacco 7; Francesconi 5; N. 12: Romani; n. 12: Parlanti.

ARBITRO: Parussini di Udine, 8.

DAL CORRISPONDENTE

Chiaro successo della Ternana, che sul proprio terreno ha avuto ragione, con due belle reti, una per tempo, di Nardin e Traini, di una modesta Reggiana che solo in qualche rara circostanza è riuscita a mettere in difficoltà l'attenta retroguardia rossoverde.

Gol e soprattutto bel gioco non sono dunque mancati al Libertas, grazie all'orgogliosa prova degli uomini di Fabbri, ansiosi di riscattare il passo falso di domenica scorsa, che aveva notevolmente ridotto le loro velleità di promozione.

La Reggiana, contro un avversario abbastanza in vena,

trovano in vantaggio Zanolla, superato il primo gol, ha tentato di operare un forcing, peraltro stroncato dall'incerta difesa ternana.

Un minuto dopo l'unica palla gol della Reggiana con Serato, che obbliga Nardin ad una difettosa deviazione in angolo.

Al 38' Crivelli serve a centro area Traini che si gira e al volo lascia partire una stafilata che Piccoli sbocchia alla sua sinistra. Nella ripresa costante pressione dei rossoverdi, che obbliga Nardin ad una difettosa deviazione in angolo.

Al 38' Crivelli serve a centro area Traini che si gira e al volo lascia partire una stafilata che Piccoli sbocchia alla sua sinistra. Nella ripresa costante pressione dei rossoverdi, che obbliga Nardin ad una difettosa deviazione in angolo.

Al 38' Crivelli serve a centro area Traini che si gira e al volo lascia partire una stafilata che Piccoli sbocchia alla sua sinistra. Nella ripresa costante pressione dei rossoverdi, che obbliga Nardin ad una difettosa deviazione in angolo.

Al 38' Crivelli serve a centro area Traini che si gira e al volo lascia partire una stafilata che Piccoli sbocchia alla sua sinistra. Nella ripresa costante pressione dei rossoverdi, che obbliga Nardin ad una difettosa deviazione in angolo.

Al 38' Crivelli serve a centro area Traini che si gira e al volo lascia partire una stafilata che Piccoli sbocchia alla sua sinistra. Nella ripresa costante pressione dei rossoverdi, che